

Conto corrente con la posta

Il Progresso

Giornale politico "Italia e Casa Savoia",

ESCE LA PRIMA E LA TERZA DOMENICA DI OGNI MESE

ABBONAMENTO ANNUO

in Montalcino e fuori	L. 10.00
Un numero separato cent.	25
Id arretrato »	30

Per inserzioni in quarta pagina o nel corpo del giornale prezzi da convenirsi.

Pagamenti anticipati

Lettere e manoscritti non si restituiscono.

« L'umanità progredisce per via dell'amore: si arresta, vacilla e retrocede quando l'odio la guida ».

OPERA NAZIONALE "BALILLA"

Riceviamo dall'on. senatore Luigi Callaini la sua relazione sul disegno di legge: *Istituzione dell'Opera Nazionale «Balilla» per l'assistenza e per l'educazione fisica e morale della gioventù*. La pubblichiamo ben volentieri grati al caro ed insigne uomo, al quale siamo uniti da vincoli di devota amicizia:

Onorevoli Colleghi, il presente disegno di legge, già approvato dalla Camera dei deputati, diretto alla assistenza e alla educazione fisica e morale della gioventù, ha veramente una grande importanza sociale, inquantochè, insieme colla legge già sanzionata per la protezione dell'infanzia, è destinato a preservare incorrotti gli animi dei giovani, ed a prepararli fisicamente e moralmente, in una atmosfera di disciplina, ai compiti che ad ogni buon cittadino spettano per dare al paese la maggiore prosperità, alla patria la più salda difesa, e alla stirpe la più proficua espansione nel mondo.

Per conseguire i nobili scopi che il disegno di legge si prefigge, lo Stato può disporre di due salde e già sperimentate organizzazioni: quella dei *Balilla* e degli *Avanguardisti* le quali, accresciute, perfezionate, ed associate alle istituzioni congeneri, aventi le stesse direttive e le stesse finalità, varranno ad inquadrare ed a preparare la gioventù alla vita civile e politica nazionale.

Quanto al finanziamento occorrente per svolgere l'azione dell'Opera Nazionale, il progetto di legge ha stanziato un contributo annuo di un milione sul bilancio del Ministero dell'interno, e si confida che al contributo statale si uniranno per un'opera così altamente umana e patriottica le contribuzioni dei soci benemeriti, perpetui e temporanei, non che le somme provenienti da oblazioni, sovvenzioni e lasciti nel disegno di legge contemplati.

Al buon funzionamento dell'Opera Nazionale, oltre il Consiglio centrale sedente in Roma, contribuiranno, senza legami burocratici, i Comitati provinciali e comunali, i cui componenti saranno scelti tra le persone più autorevoli competenti e sensibili al fine nobilissimo che la legge si propone.

Soprattutto però al felice successo dell'Opera, che s'intitola col nome fatidico di «Balilla» contribuirà l'alta e diretta vigilanza del Primo Ministro, che dovrà predisporre il regolamento necessario alla più retta applicazione della legge, dovrà nominare i membri del Consiglio e della Giunta esecutiva centrale e controllare l'azione dei vari organi, affinché tutti compiano i loro doveri.

Era quindi opportuno e giusto che l'alta e diretta vigilanza fosse affidata al Primo Ministro, in quanto che, dipendendo dal Capo del Governo responsabile il coordinamento delle funzioni vitali dello Stato, egli, meglio di qualsiasi ente, darà il maggiore impulso ed il più preciso indirizzo all'Opera dei «Balilla».

L'Ufficio centrale, onorevoli senatori, mentre vi propone l'approvazione del seguente disegno di legge, raccomandando al Governo che i vantaggi concessi agli avanguardisti, specialmente nella prestazione del servizio militare, si concedano anche ai componenti delle istituzioni similari, che già prosperano e che potranno recare un prezioso contributo al conseguimento delle comuni finalità.

L'Ufficio centrale inoltre raccomanda che il Governo, formulando il regolamento esecutivo, procuri di coordinare le disposizioni della legge 10 dicembre 1925, n. 2277, sulla protezione e assistenza della maternità e dell'infanzia, colle disposizioni contenute nella legge presente, per impedire interferenze ed attriti.

Onorevoli Colleghi!

Il Senato del Regno, che ha secondato costantemente con i suoi studi e con i suoi voti il Governo nazionale nella sua complessa e grandiosa opera legislativa, approvando anche questo disegno di legge, che di quest'opera è parte senza dubbio ragguardevole, mostrerà ancora una volta di essere all'altezza della sua missione.

LUIGI CALLAINI, relatore

La nuova legislazione del lavoro

Con questa legge, già approvata dal Senato, vediamo sostituita alla lotta di classe l'armonia e la cooperazione fra capitale e lavoro sotto l'egida dello Stato forte e sovrano.

Quando si tengano presenti gli immensi enormi danni che l'economia generale del Paese, la produzione nazionale, risentiva dagli scioperi che frequentemente si proclamavano dal sindacalismo rivoluzionario rosso, ogni buon cittadino italiano dà alla legge il suo fervido consenso. E' una legge che ha il merito di porre un fine agli scioperi e alle serrate, è una legge destinata per il suo scopo pratico, immediato, altissimo, di produrre larghi benefici nel campo economico e a consolidare la pace sociale.

Come tutti sappiamo il sindacalismo rosso ebbe per parola d'ordine la lotta di classe e per precipuo mezzo, d'azione lo sciopero. La nuova legge, la disciplina giuridica cioè dei rapporti collettivi del lavoro, stabilisce il divieto della serrata e dello sciopero per la salvaguardia del supremo interesse nazionale, della continuità della produzione.

Per la risoluzione dei conflitti del lavoro, mentre si nega alle parti il diritto di farsi giustizia da sé, abbiamo la istituzione di una magistratura di Stato.

Con questa legge lo Stato fascista ha mostrato di avere una visione essenzialmente nazionale dei problemi del lavoro. Al sindacalismo brutale contro lo Stato si sostituisce un sindacalismo entro lo Stato, fondato sull'idea di Patria. All'internazionalismo la legge contrappone il nazionalismo del lavoro, al trionfo della forza un principio di diritto, il principio dell'armonico concorso dei fattori della produzione in un medesimo sforzo.

Avanzi di bilancio e problemi nazionali

Quale uso giova fare — domanda il senatore Ferraris — della parte disponibile dell'avanzo? Su questo punto noi crediamo — risponde subito l'insigne economista — doverci sempre attenere ai principii fondamentali della gloriosa finanza ricostruttrice del Gladstone, secon-

do la quale l'avanzo doveva impiegarsi nel modo

più giovolevole al maggior numero di cittadini specialmente disagiati,

e più atto a promuovere il lavoro e la prosperità collettiva del paese.

Considerati i problemi nazionali dal punto di vista di queste due grandi direttive, è impossibile disconoscere che v'ha sempre un problema da risolvere, che sovrasta e primeggia su tutti gli altri, *l'alto costo della vita*. Disconoscere quanto tutte le classi sociali soffrono per l'alto costo della vita, quanto questo rattristi l'esistenza domestica delle popolazioni, sarebbe disconoscere le condizioni del paese ed ignorarne le sofferenze. E siccome noi siamo convinti che non si possa risolvere il problema del caro viveri senza affrontare e risolvere prima il problema del risanamento della lira, così l'azione del Governo ha da essere rivolta a combattere e a vincere, ad un tempo, grazie all'avanzo del bilancio, i due più tormentosi problemi del presente periodo storico: la battaglia della lira e la lotta contro l'alto costo della vita.

Questa inscindibilità — soggiunge il sen. Ferraris — è stata autorevolmente riconosciuta ed affermata dal Consiglio generale della Banca Nazionale del Belgio. Nella sua mirabile chiarezza la deliberazione della Banca Nazionale del Belgio riconduce all'inflazione della circolazione cartacea tutto il gruppo dei problemi che più affaticano l'economia nazionale di quel paese (come dell'Italia) e che così si possono enumerare: il deprezzamento della lira; la perdita sul corso dei cambi esteri; il rincaro inevitabile dei prezzi; la restaurazione economica del paese, collegata al costo della vita ed alla ragione dei salari — che afferma quindi la necessità assoluta di effettuare una riduzione notevole dei debiti a vista.

Posti davanti alla domanda: quale uso fare dell'avanzo? noi non possiamo dare che una sola risposta: consacrarlo virilmente ad una politica di pensiero e di azione rivolta a gradatamente convertire e ridurre il debito del Tesoro nella misura necessaria a rialzare la lira, a rettificare i cambi e ad abbattere l'alto costo della vita.

Benchè forse non appaia, una politica siffatta è più giovolevole alle popolazioni di qualsiasi regime di sgravi tributari, perchè questi darebbero loro un sollievo assai

minore di quello che possano ricavare da un progressivo e crescente ribasso del costo della vita, che così profondamente incide su tutti i bilanci domestici.

E' insomma necessaria da parte del Governo un'azione metodica, organica e continuativa di deflazione e di risanamento della lira per vincere ad un tempo — come abbiamo detto — il disagio della moneta e l'alto costo della vita.

Stanno avanti a noi i forti esempi, non soltanto dell'Inghilterra, ma dell'Olanda, della Svezia, della Svizzera e di altri Stati minori, la cui prima aspirazione nel dopo guerra fu quella di restaurare la propria moneta, di rendere stabile il corso della valuta, di regolarizzare il costo della vita e la misura dei salari e di riavvicinarsi alle condizioni normali di prosperità nazionale e di benessere popolare dell'ante guerra. L'Italia non può scegliere altra via.

IL PROBLEMA DELLA CASA

L'Opera Nazionale Dopolavoro ha sede in Roma e qui si pubblica il suo settimanale, il quale si occupa dei problemi che hanno importanza nazionale, sociale ed umanitaria.

Nel suo num. del 7 marzo corrente, richiama la simpatia dell'opinione pubblica e l'attestazione dei competenti sul problema della casa come quello che assume oggi una importanza sempre più considerevole per le masse lavoratrici.

Il tugurio deve scomparire — esclama il Dopolavoro — così come dovranno scomparire tutte quelle casupole che caratterizzano l'indecenza e la laidezza di una vita collettiva anti-igienica. Le case ove regnano la bruttezza e la sporcizia diventano facilmente luoghi di vizio e di crimine. Circondato di tristezza e di squallore, l'uomo non può essere inclinato al bene, ma suo malgrado è trascinato verso il male.

Una casa lurida è sempre una casa miserabile.

La principale fonte del benessere economico consiste sempre in una casa comoda, igienica, sana.

Dopo il lavoro l'operaio ha bisogno di riposare ed unico ambiente di questo suo riposo è la casa. Ma conviene che questa casa sia linda, con tanto sole e tanta luce, perchè l'operaio vi resti lungamente, altrimenti egli va all'osteria. Non si può pretendere che l'operaio passi le ore del suo riposo in un tugurio. Per mangiare tutti i luoghi sono buoni pur che il cibo sia sano; ma per riposare occorre un ambiente adatto e cioè la casa igienica, e nelle ore di riposo la casa deve essere il luogo preferito dall'operaio; perchè il vero amore alla famiglia nasce e risiede e si fortifica tra le pareti domestiche. E' in casa che l'operaio ha agio di trarre il miglior profitto dalle sue ore di libertà, di godere le gioie della famiglia, di sorvegliare l'educazione dei figli e di applicare praticamente quei

principi morali che permettono di conseguire agiatezza e benessere.

Da queste sommarie considerazioni emerge la necessaria soluzione del problema edilizio, perchè tutta la nostra classe lavoratrice abbia le proprie case igieniche.

Quando tutti avranno la loro casa, adatta alle esigenze della propria famiglia, il progresso nazionale avrà compiuto un passo gigantesco nella sua via di perfezionamento, perchè toglierà ai pubblici ambienti di corruzione buona parte dei suoi cittadini.

Nostre corrispondenze

Da Siena

Nella riunione del Consiglio provinciale, 8 cor. in fine di seduta S. E. l'on. Marchi fra gli applausi dei componenti il Consiglio e del numero pubblico presente offrì al prof. Luigi Rugani le insegne di commendatore elogiando con alte parole l'uomo integro, il cittadino preclaro, che tutto il tesoro della sua mente e della sua attività consacra nel delicato ufficio di presidente della Deputazione provinciale. Il comm. Rugani ringraziò commosso l'on. Marchi ed il Consiglio per il nuovo attestato di stima e di affetto datogli. Concluse augurandosi di poter sempre corrispondere alla fiducia dei colleghi, ai quali si sente unito anche da vincoli della comune fede fascista. Fu una semplice ma simpaticissima cerimonia.

Al comm. prof. Luigi Rugani rinnoviamo l'espressione del nostro vivissimo ringraziamento.

Onorando quest'uomo, oltre a rendere omaggio alle tante sue benemerite acquisite nel campo sanitario ed in quello amministrativo, si onora un'anima nobile, un patriotta fervente e puro, meritissimo del nostro affetto riverente. N. d. D.

Sabato 13 si riunì, sotto la presidenza del Segretario politico on. Baiocchi, nella sede del Fascio il Consiglio della Federazione Provinciale Fascista.

Aperta la seduta l'on. Baiocchi rivolse un saluto all'on. Sarrocchi che per la prima volta interveniva alle riunioni della massima gerarchia provinciale. L'on. Sarrocchi ringraziò dicendosi lieto di poter dare la sua attività alla vita del fascismo senese.

Quindi si passò alla discussione dell'ordine del giorno.

L'on. Baiocchi riformò il Consiglio delle disposizioni impartite dal Direttorio Nazionale per la celebrazione del VII anniversario dei Fasci. Per evitare le spese enormi cui i Fasci della Provincia, date le difficili comunicazioni, dovrebbero andare incontro per riunirsi a Siena, il Consiglio decise di tenere tre grandi adunate a Siena, Montepulciano e Montalcino. Le modalità verranno stabilite secondo la deliberazione del Direttorio Nazionale.

Dopo una chiara e minuta relazione della situazione politica provinciale, il Segretario on. Baiocchi dichiarò di aver deciso di invitare i segretari politici ad intensificare l'opera di revisione degli iscritti. Dichiarò inoltre, di fronte alle ultime scoperte di organizzazioni comuniste clandestine, che il Consiglio aveva deciso di richiamare l'attenzione di tutti i fascisti sull'opera dei sovversivi o sospetti tali.

Furono da ultimo prese in esame alcune situazioni locali.

Il cav. Saporì, Commissario governativo della Camera di commercio e industria per la nostra Provincia, fa sapere che col nuovo orario generale, che andrà in vigore il 15 maggio p. v.,

verrà soppresso l'attuale treno 3706 in partenza da Siena per Empoli alle ore 17, ed attivato in sua vece un treno in partenza da Siena verso le ore 11, in coincidenza ad Empoli col treno 1837 per Firenze e col 722 per Pisa.

Da Grosseto

Essendo stato stabilito di onorare la memoria dei caduti in guerra con la erezione di un Asilo Ricovero per i vecchi impotenti, l'Amministrazione comunale fascista ha pubblicato un manifesto nel quale è detto:

« I nostri poveri vecchi che gli acciacchi degli anni rendono inabili ad ogni lavoro e la cui malferma salute reclama maggiori cure ed assistenza; non dovranno più giacere in uno Spedale al cospetto continuo di altre crudeli sofferenze, nella visione della morte che rapisce i loro simili e che ogni giorno si avvicina anche per essi, ma raccolti in un nuovo edificio, curati ed assistiti con pietà fraterna, possano trascorrere gli ultimi giorni in una serena tranquillità, premio di una lunga e laboriosa esistenza.

« In questo ricovero si perpetuerà — con opere di continua assistenza — il ricordo dei nostri soldati caduti nella Guerra ».

Nella bella vasta sala della Università Popolare, domenica scorsa, il chiarissimo prof. Tortonese commemorò la Regina Margherita dinanzi ad una imponente massa di ascoltatori.

Ripetere, anche per sommi capi, lo splendido discorso del Prof. Tortonese, religiosamente ascoltato, è cosa impossibile.

La rievocazione della dolce figura della scomparsa, fatta dall'oratore, con parole di calda passione e di profonda analisi, commosse fin dal principio, chi lo ascoltava. Sentirgli rievocare lo slancio di amore e di dolore con cui tutto il popolo si è inginocchiato dinanzi la tomba di Margherita di Savoia; udirlo riallacciare, con calda parola e con rievocazioni storiche, la immagine di Margherita di Savoia alla soave Poesia del nostro riscatto Nazionale; sentirsi riportare al carattere dell'epoca in cui Essa nacque, epoca, in cui molte fiammelle ardevano nella notte buia della Patria, illuminando le speranze nazionali; rivivere, con l'oratore, questo passato, non lontano, ma sempre acceso nell'anima e nel cuore degli Italiani, fu il maggior godimento spirituale di coloro che ebbero la buona ventura di assistere alla commemorazione.

« Prezioso fiore, che illeggiadriva la robusta pianta di Savoia, la — graziosissima principessa — non aveva voluto assentire a nozze che l'avessero allontanata dall'Italia per cui auspici tutti italiani brillarono sulle nozze del Principe Umberto con Margherita.

E in breve Essa meritò il famoso elogio di Vittorio Emanuele II. « Io ho unito politicamente l'Italia, voi la unite moralmente ».

L'oratore ricordò il fascino altissimo di Margherita di Savoia recato al Quirinale subito dopo il 1870; ricordò l'elevata e varia cultura di Lei e gli omaggi resi a Lei dai più colturi ingegni; ricordò le grandi sue opere di carità, di beneficenza, specialmente dopo il più nefasto delitto del tempo.

Il prof. Tortonese passò poi a rievocare le apprensioni di Margherita, allorché, nell'immediato dopo guerra sembrava che una ondata di inconsulto terrore dovesse travolgere inesorabilmente la gloria conquistata dai soldati italiani; sul campo dell'onore, ma il cuore suo ebbe di nuovo vita, allorché: i giovani, reduci dalle trincee, insorsero per le vie, l'Italia, ad affrontare i meschini, i cattivi, gli impavidi. E il cuore suo fremette di immensa gioia allorché vide balzare al timone della Nazione l'uomo mandato da Dio per la salvezza della Patria. La tenacia romana di quell'uomo che nella fede cristiana seppe risvegliare gli echi della storia millenaria della razza, tutta la conquista ed Essa fu, Fascista di fede, come di fede ed amore fu Italiana.

L'oratore concluse augurando che la Nazione, guidata da un uomo come Mussolini, ricordi la sua Regina, come a faro che la illumini nella via della grandezza e della Gloria. Gli stranieri non sono stati cacciati oltre il Brennero solo per aver libera da fastidiosi inquilini la casa, ma perchè il primato dei Gioberti e la missione Italiana del Mazzini devono inesorabilmente realizzarsi.

E con questa fede noi tendiamo romanamente la mano verso il Pantheon, sulle cui tombe si inchinano cuori e bandiere al grido di: « *Sempre avanti Savoia!* »

Il magnifico discorso, ascoltato con intensa passione e religioso silenzio, fu infine accolto da scroscianti applausi, mentre il Prefetto e le altre Autorità si congratularono col chiarissimo professore.

Il Segretario della Federazione Provinciale on. Pierazzi richiama tutti i fascisti alla scrupolosa osservanza dell'ordine di portare sempre il distintivo del partito.

E' quello che dovrebbe farsi anche a Montalcino. N. d. R.

Beghe, dissidi, miserie, non debbono mai sfiorare — ammonisce Benito Mussolini — la solida compattezza morale e disciplinare dei Fasci, poichè l'avvenire incalzare con tutti i suoi tremendi problemi di esistenza e di potenza della Patria, e l'opera del Fascismo è appena agli inizi!

Non è tempo quindi di ozi e di querelle, ma tempo di lavoro e di battaglie che bisogna impegnare con lo stesso spirito che guidò le camicie nere durante gli anni della rivoluzione. Chi tenta di sostare? Sostare è retrocedere.

CRONACA

IL COMMISSARIO PREFETTIZIO del nostro Comune, cav. Vincenzo Forconi, ha deliberato di concorrere alla erezione in Bolzano del monumento al grande martire Cesare Battisti con la somma di lire 100. Ha deliberato pure di concorrere con lire 60 perchè sia condotto a termine il Vocabolario della Crusca.

Un'altra nobile deliberazione, che ci attendevano dall'alto patriottismo del nostro Commissario cav. Forconi, è quella di chiamare Regina Margherita la piazza principale. La deliberazione è stata già trasmessa a Roma, al Ministero competente, per la debita approvazione.

Regina Margherita: « ... *vi è in queste semplici e solenni parole mezzo secolo della nostra storia di popolo risorto ad unità e indipendenza; vi sono gli anni della prima grande Regina d'Italia più intensamente vissuti.* »

L'ON. ADOLFO BAIOCCHI A MONTALCINO. — Giunse insieme alla contessa Faussone di Germagnano la sera di venerdì 12 ossequiato dal Commissario prefettizio cav. Vincenzo Forconi, dalle altre maggiori notabilità cittadine, dal tenente dei RR. Carabinieri e festosamente accolto dai fascisti. Recatosi alla Casa del Fascio il giovane ed attivissimo Segretario politico provinciale volle conoscere le cause dei dissensi manifestatisi in seno al partito tanto da non avere nemmeno il funzionamento di un direttorio. Con alta ed appassionata parola esaltò l'idea fascista rilevandone tutta la nobiltà e bellezza ed ammonendo che all'idea ogni individuale interesse deve essere da tutti sacrificato e postposto. L'on. Baiocchi, ascoltativissimo, nominò per la sollecita riorganizzazione del Fascio un trunvirato composto dei signori Castelli Guido, Farnetani Emanuele e Santucci Nilo.

Molto opportunamente l'egregio Commissario prefettizio accennò all'opera sua, la quale doveva

essere anzitutto e necessariamente diretta alla sistemazione del bilancio, al riordinamento delle dissestate finanze comunali.

Dopo uno squisito rinfresco offerto dal Commissario, l'on. Baiocchi, fatto segno a vibranti manifestazioni di simpatia e a fervidi alalà da parte dei numerosi fascisti, ripartì alla volta di Siena.

FASCIO FEMMINILE. — Ne è stata costituita la Sezione grazie all'opera spiegata dalla prof. signorina Del' Fabro che ne aveva avuto incarico dalla fiducia della Segretaria federale provinciale contessa Faussone di Germagnano.

Nella prima adunanza, che fu tenuta, la sera del 26 febbraio u. s., la signorina prof. Sacco — figlia gentile del forte Piemonte — intrattene le intervenute sui diritti e doveri delle socie fasciste. La sera poi del 16 corrente, in una sala della Società Astrusi, si ebbe un'altra adunanza generale presieduta dalla Segretaria federale provinciale signora contessa Faussone di Germagnano. L'eletta Donna, la propagandista dalla fede fervida e sicura, dal carattere alto ed onesto, parlò alle presenti, circa 30, per quasi un'ora tratteggiando chiaramente l'opera dei Fasci femminili: Religione, Patria, Carità, ecco disse l'egregia signora — le tre parole in cui si sintetizza il programma dei nostri Fasci femminili. Non odi, non pettegolezzi, non ambizioni, ma concordia, amore, fratellanza deve unire le socie senza distinzione di condizione, perchè una sola deve essere la donna al cospetto della Patria: la vera Donna italiana. La donna — soggiunse — non deve occuparsi di politica, ma deve pensare e cercare soltanto il bene e di fare il bene.

Promettendo un suo prossimo ritorno a Montalcino con la speranza, anzi la certezza, di trovare una fiorente Sezione, la Segretaria federale provinciale si accomiandò dalle presenti che le tributarono una calorosa manifestazione con ripetuti alalà.

— Sappiamo che per oggi è indetta un'altra adunanza per la costituzione del Direttorio e per la discussione e accettazione del programma che verrà presentato dalla Segretaria; programma semplice, ma di lavoro, di fede, di concordia. E noi bene auspichiamo alla ricostituzione del nostro Fascio femminile che saprà certamente fare onore alla nostra città. Ce ne dà affidamento l'alto senso di dovere di e patriottismo da cui è animata la Segretaria politica signorina prof. Angelina Del Fabro.

NEO CAVALIERE. — Dai giornali di Roma apprendiamo che il dott. ing. Girolamo Cavalli, nostro concittadino, residente in Asciano per ragioni professionali, è stato nominato cavaliere nell'ordine della Corona d'Italia.

L'onorificenza gli è stata conferita da S. M. il Re su proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri.

Al carissimo giovane, così meritamente apprezzato per le sue belle doti di mente e di animo, giunga gradita l'espressione affettuosa del nostro compiacimento.

GIURAMENTO. — Stamani a ore 10 i dipendenti comunali (impiegati e salariati) presteranno nelle mani del Commissario prefettizio cav. Forconi il giuramento prescritto dalle leggi fasciste.

RIGETTO DI RICORSO. — Il Commissario del nostro Comune, veduto il ricorso del sig. Flavio Fanti contro il passaggio nei terreni di sua proprietà della conduttura del Vivo per Sesta, considerato

1. che la pubblica utilità di tale conduttura che viene costruita per servire a 175 abitanti, tutti coloni, oltre a coloro che per ragione di affari hanno necessità di transitare per quella zona, è stata riconosciuta dall'Ing. Capo del Genio Civile di Siena, in seguito ad apposito sopralluogo, il che smentisce in modo assoluto l'affermazione del sig. Fanti tendente per ricavarne maggior lucro a fare apparire il lavoro di uso privato;

2. che l'acqua concessa a privati sarà pagata, come prescrive il regolamento approvato dal Consiglio comunale e poi dalla G. P. A., il che torna a tutto vantaggio del Comune e smentisce l'insensata accusa di ingiustizia e favoreggiamento lanciata dal sig. Fanti contro i passati Amministratori;

3. che il sig. Fanti contrariamente alle sue affermazioni, pur avendo in un primo tempo accettata una transazione per lire 800, somma ritenuta dall'Ing. del Genio Civile anche troppo vantaggiosa per il Fanti stesso nei confronti dei terreni attraversati e quindi ingiustificata, l'ha poi rifiutata allo scopo di tentare una maggiore speculazione;

4. che le proposte di transazione presentate dal sig. Fanti, oltre ad essere una speculazione inammissibile in caso di pubblica utilità, sono sempre state inaccettabili perchè prive della necessaria garanzia che assicurasse il mantenimento, la buona conservazione e la stabilità dell'opera, e perchè esse tendevano unicamente a creare per il sig. Fanti la possibilità di lucro per l'avvenire;

5. che gli art. 596 e 603 del Codice civile riguardano le servitù fra privati e non le espropriazioni per lavori di pubblica utilità

delibera

di rigettare il ricorso presentato dal sig. Fanti e di procedere all'esecuzione del lavoro a norma di legge.

PER LA CACCIA. — E' stata spedita al Ministero dell'Economia Nazionale la seguente domanda:

Montalcino, 12 marzo 1926

Un gruppo di cacciatori di Siena, in massima parte proprietari di riserve, fa pressioni presso il competente Ministero perchè la caccia nella nostra Provincia si apra il 1. settembre e si chiuda il 31 dicembre per ogni specie di selvaggina. Considerato che ciò non risponde affatto agli interessi della gran massa dei cacciatori sparsi nei 36 comuni della Provincia di Siena; — considerato che questo esiguo numero di cacciatori senesi non ha alcuna per poter rappresentare i desideri delle diverse migliaia di cacciatori della intera Provincia, i sottoscritti cacciatori di Montalcino domandano al Ministero dell'Economia Nazionale che i termini per l'apertura e la chiusura di caccia nella Provincia di Siena per la stagione venatoria 1926-27 rimangano invariati, quelli che erano nella passata stagione.

(segue le firme)

RICORDIAMO che mercoledì prossimo, 24, avremo qui in Montalcino la solita Fiera di merci e bestiame.

Le malattie e il servizio militare NELLE PENSIONI OPERAIE

Per tutti gli assicurati obbligatoriamente per l'invalidità e la vecchiaia, a termini dell'art. 6 R. D. 31-12-1923 n. 3184, è computato utile agli effetti del diritto a pensione e della determinazione della misura di essa, ancorchè non sia versato alcun contributo:

1.° Il periodo di servizio militare effettivo, volontario od obbligatorio;

2.° I periodi di malattia, purchè complessivamente non eccedano i 12 mesi.

Diciamo subito di alcune cose comuni e al servizio militare e alla malattia, per poi vedere particolarmente l'uno e l'altra. I periodi di servizio alle armi e quello di malattia valgono non solo per il computo del numero dei contributi quindicinali per stabilire se vi sia o meno diritto a pensione (e quindi vengono considerati come se fossero periodi di effettivo lavoro all'altrui dipendenza) ma valgono anche per il calcolo e la conseguente misura della pensione, giacchè per legge, in tali periodi, si considera come se fossero versati effettivamente tanti contributi quindicinali da L. 1. Valga un esempio: un assicurato ha pagato 220 contributi quindicinali per lire 1100

complessive, come risulta dalle sue tessere: dimostra di essere stato ammalato per 8 mesi, pari a 16 quindicine, e di aver prestato servizio militare per 3, anni pari a 72 quindicine: per tale assicurato si considerano versati contributi 220+16+72 in totale n.308 per un importo di lire 1100+16+72 in totale L. 1188.

Il beneficio della legge non solo consiste quindi nell'aumentare in denaro l'entità della pensione, ma nell'agevolare il diritto alla pensione, che nell'esempio fatto — se l'assicurato fosse nato dopo il 30 giugno 1860 — non avrebbe potuto liquidare, senza i periodi di malattia e di servizio militare, avendo soli 220 contributi mentre il minimo doveva essere di n. 240.

PERIODI DI MALATTIA: I periodi di malattia che vengono computati utili per la pensione devono essere fatti risultare da certificati medici, debitamente vidimati dal Sindaco, da inviarsi all'Istituto di Previdenza Sociale o all' Agenzia Provinciale dell'Istituto stesso se vi sia nel capoluogo, tassativamente entro 5 giorni dalla data del *lascio da parte del medico*.

Per le malattie di durata superiore ai 15 giorni, al termine della prima quindicina di malattia deve essere rilasciato dal curante il *certificato di inizio* della malattia, che indichi esattamente il *giorno d'inizio*, la *natura* della malattia, l'*abilitazione* del malato o il luogo di cura ove si trova ricoverato; al termine della malattia deve essere rilasciato dal curante il *certificato finale* attestante il *giorno* preciso in cui l'assicurato potè considerarsi guarito.

Per le malattie inferiori ai 15 giorni, o prevedibilmente di poco superiori, potrà rilasciarsi un unico certificato attestante la *data di inizio* e di *termine* della malattia, la *natura* della malattia, e l'indicazione esatta dell'*abilitazione* dell'assicurato.

Tanto per il certificato di inizio che per quello di termine di malattia si tenga presente che a sua volta, il dottore curante, deve provvedere a rilasciarlo subito, e cioè al 16° giorno della malattia per il certificato di inizio, e al giorno stesso (o entro due o tre giorni, della guarigione per il certificato finale.

Trattandosi di *denaro* e di *diritti* che possono o non sorgere per la pensione vitalizia, è giustissimo che si adempia alle formalità suddette, cosa del resto, che tutti i soci di Società di Mu-

tuo Soccorso (e quasi tutti lo sono) già fanno per il sussidio di malattia.

PERIODO DI SERVIZIO MILITARE: È considerato utile il periodo di servizio militare prestato dall'entrata in vigore della legge e cioè dal 1 luglio 1920 in poi; è altresì computato utilmente il periodo di servizio militare prestato dal 25 maggio 1915 al 30 giugno 1920, cioè il periodo dall'inizio della guerra all'entrata in vigore della legge; è questo un premio agli operai combattenti e smobilitati, i quali nell'orbita della legislazione loro riguardante, vengono così ad avere avuto e già da tempo, il riconoscimento degli anni di servizio militare di guerra, proprio come le categorie di impiegati. Sono esclusi i periodi di tempo nei quali l'assicurato, durante il servizio militare, fu comandato o messo a disposizione presso stabilimenti ausiliari: ciò perchè in tal caso, nessun beneficio ne verrebbe agli interessati, i quali se comandati o addetti a stabilimenti ausiliari, versarono già allora speciali contributi che si ricollegano alle pensioni attuali.

Il periodo di servizio militare si dimostrerà con copia del foglio matricolare che ognuno richiederà al Distretto Militare da cui dipende, e che rimetterà all'Istituto all'atto della liquidazione della pensione.

Tengano ben presente, i lavoratori, tali provide disposizioni di legge studiate, volute, attuate per il loro interesse, ed i datori di lavoro, gli amministratori di aziende, i fattori nelle campagne, le organizzazioni sindacali, si interessino a ciò per tenere al corrente i loro dipendenti o i loro associati e per aiutarli al momento opportuno, affinché per ignoranza delle disposizioni di legge (cosa scusabile per i lavoratori non per gli altri), non si perdano i benefici della legge stessa che molto ha previsto ed attuato per il bene di chi lavora.

(Dal giornale *Il Popolo Senese*)

GABINETTO DENTISTICO
dott. CARLO PADELLETTI

MONTALCINO (casa propria)

Via Guido e Dino Padellètti

Il giorno 4 di questo mese spirò a Firenze

Rodolfo Paffi.

La sua immatura perdita produsse dolorosa impressione anche a Montalcino. Era un giovane colto e gentile, distintissimo.

Alla madre sua desolata le nostre condoglianze.

A Siena il giorno 12 si spense di anni 70

Salvatore Terzi

Commerciante molto stimato, cittadino probo e dabbene, amico affezionato e sicuro, la sua morte è stata vivamente rimpianta.

Alla moglie, ai figli, al fratello don Giulio, ai congiunti tutti l'espressione del nostro rammarico.

La mattina del 16 morì in Montalcino, munito dai conforti religiosi,

Orazio Lamoretti

La madre Diomira Forcelloni, la moglie Ida Lamoretti, unitamente ai figli Bruno, Brunetta, Aldo e Iva, i fratelli Narciso, Carlo, Isabella e Ugo, ne danno con profondo dolore il triste annunzio.

Il trasporto della salma ebbe luogo la sera del 17. Vi presero parte i figli ed i fratelli dell'estinto e molti cittadini che di Orazio Lamoretti apprezzavano la vita laboriosa, onesta e tutta agli affetti domestici votata.

Temperini Adolfo, *Direttore responsabile*

Montalcino, Prem. Tip. "La Stella",

PREM. TIPOGRAFIA "LA STELLA",

— MONTALCINO (Siena) - Via Soccorso Saloni N. 15 —

Medaglia d'Oro, Genova 1906 = Menzione Onorevole, Torino 1911 = Medaglia di Bronzo, Montepulciano 1921 = Diploma di 1.º Grado e Medaglia d'Argento, Monte S. Savino 1922 = Diploma di Croce al Merito e Medaglia d'Oro, Venezia 1923 = Diploma di Croce al Merito e Medaglia d'Oro, Viareggio 1923 = Diploma di Gran Prix e Medaglia d'Oro, Parigi 1923=24 = Diploma Fuori Concorso e Membro del *Blury d'Onore*, Londra 1924 = Diploma di Gran Premio e Medaglia d'Oro, Roma 1925.

Eseguisce qualsiasi lavoro: come biglietti da visita, partecipazioni di matrimonio e di nascita, sonetti, cartoline illustrate, lavori commerciali, comunali, per esattorie e Opere pie, tutto colla massima puntualità e precisione a prezzi miti.

Deposito di stampati vari, fra i quali: Conti stime e correnti, libri cassa, libretti colorati, mensuali, spedizioni ferroviarie, a g. e p. velocità.

A richiesta inviamo il preventivo per qualunque lavoro